

Omelia di Domenica 21 Gennaio 2018 – III^ Domenica Tempo Ordinario Anno B

Ascoltando il Vangelo di questa Domenica vien da dire: la religione cristiana è nata sulle rive di un lago.

Cito testualmente: *Passando lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea suo fratello mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Disse loro: «Venite con me.». E subito lasciarono le reti, lo seguirono.*

Quel miliardo e mezzo di cristiani che attualmente popola il mondo hanno origine in una conversazione tra quattro pescatori di Cafarnao e Gesù, avvenuta sulle rive del lago di Tiberiade.

Tutto cominciò così, in un giorno qualunque, con due coppie di fratelli che pescavano e nessuna telecamera che riprendeva.

Ricordo ancora quando tre anni fa - era l'estate 2014 - ero sulle rive di questo lago con un gruppo di giovani della parrocchia.

Vedete, il Vangelo ama un certo tipo di profumo: il profumo di cose di ogni giorno, il profumo di conversazioni in casa, di gente al lavoro in officina, di amici che sono per strada, di persone che si abbracciano.

Solitamente i riflettori si posano su ciò che fa notizia, il Vangelo invece ama posarsi sulle situazioni comuni, che poi sono lo specchio fedele di ogni persona.

S. Teresa d'Avila in una lettera alle sue suore scriveva: *sorelle ricordatevi, Dio è fra le pentole con voi in cucina. Come a dire: Sappiate che niente è banale, Dio è dentro e ci cerca nelle piccole cose di ogni giorno. Non ci sono cose poco importanti a cui dedicarsi.*

Come anche: non ci sono cose insignificanti, siamo noi semmai che non le viviamo come dovremmo.

Quando ogni mattina mi alzo e nell'aprire la finestra so ancora guardare con gratitudine la vita, Dio è lì con me.

A chi ci chiede: *Dove si trova Dio?* Risposta: *Lì dove sei.* Il luogo del tesoro è dove ci si trova. La Bibbia dice: *Dio è luce.* Bene, questa luce brilla innanzitutto nella nostra quotidianità.

Prima di Natale, un dopo Messa, facevo due chiacchiere con due sposi, a un certo punto hanno detto una frase bellissima: *la nostra quotidianità è la routine più bella che ci possa capitare. Ci amiamo come il primo giorno.*

E' stupendo sentire queste cose e oggi è quasi un miracolo sentirle.

D'altronde, ammettiamolo: dov'è che vien fuori chi veramente siamo?

Non nell'ufficialità, ma dove siamo abitualmente: non è una crisi che ci logora, ma il quotidiano; non è una festa che ci rende felici, ma il quotidiano; non è il giorno del matrimonio a fare un matrimonio, ma il quotidiano.

Il punto allora è innervare la nostra routine di maggior carica possibile.

Questo ci è chiesto e questo è possibile. Ora, e qui di faccio un invito che mi preme: **innamoriamoci della piccolezza!**

Gesù in proposito è stato molto chiaro: un giorno disse che si diviene grandi diventando piccoli e un altro giorno disse che solo se si è piccoli nel cuore si capiscono le cose di Dio.

Dunque, innamorarsi della piccolezza aiuta a cogliere la presenza di Dio nel quotidiano.

Si racconta che S. Francesco d'Assisi raccogliesse da terra ogni pezzetto di carta scritto. Diceva che in esso poteva esserci il nome di Dio e perciò non lo si poteva distruggere. E si comportava così anche con gli scritti pagani. E se qualcuno gli faceva notare che lì sicuramente il nome di Dio non poteva esserci, lui ribatteva che vi erano però le lettere con cui si poteva comporre il nome di Dio. Davvero grande il nostro S. Francesco! Per lui ogni pezzetto di carta, cioè ogni piccola realtà umana era uno scrigno, assolutamente da non smarrire, perché in esso era contenuto qualcosa di Dio.

Dunque, i quattro pescatori di Cafarnaò, in questa terza domenica di gennaio è come se ci dicessero: "Se la nostra vita s'è ribaltata mentre compivamo un gesto così quotidiano come il pescare, anche voi date attenzione a ogni segmento della vostra quotidianità, perché è ciò di cui Gesù si serve per parlarvi."

Gesù, se è vero che ami agire nelle nostre vite attraverso la quotidianità, aiutaci ad innamorarci delle cose normali. E tu Maria Santissima così allergica alle grandiosità, guidaci a cogliere nelle pieghe nascoste dei nostri giorni la premura di Gesù verso di noi.